

# Liceo Gli alunni puliscono ma tornano i raduni

Dopo due anni riprendono le feste del giovedì sera: sul prato restano lattine, cartoni, mozziconi e cocci di vetro  
Gli studenti: «Presto i muri saranno di nuovo imbrattati ma speriamo di ottenere un risultato sul lungo termine»

LEILA BAKKERS

■ Giovedì sera una cinquantina di ragazzi si è radunata, bevendo, fumando e schiamazzando, lungo il percorso per biciclette e dietro l'autosilo vicino alle palestre del Liceo cantonale di Mendrisio. Il fenomeno, già passato agli onori della cronaca un paio di anni fa, sembra essersi ripresentato, nonostante gli agenti di sicurezza di guardia nel piazzale della vicina scuola media. A raccogliere i cartoni di birra, le bottiglie, le lattine e i mozziconi di sigaretta ieri sono stati gli studenti del quarto anno che frequentano l'istituto, impegnati nel clean-up-day, un evento che si è svolto a livello nazionale e che ha segnato l'avvio del progetto «Liceo pulito» a Mendrisio. «Se ne vedo uno buttare per terra una sigaretta gliela faccio mangiare» ironizza uno studente intento a raccogliere, uno ad uno, i mozziconi spenti a terra da qualcun altro, probabilmente la sera precedente. Riguardo alla ripresa dei raduni del giovedì la polizia comunale di Mendrisio non ha ricevuto lamentele: «Se la situazione dovesse degenerare interverremo ma al momento la riteniamo sotto controllo - afferma il comandante Patrick Roth -: non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione a questo proposito dai cittadini».

Ma non è solo sul littering che si è concentrata l'azione dei liceali ieri. Suddivisi in tre turni dalle 8 alle 11.30 e dalle 13.20 alle 15, circa 120 ragazzi hanno attaccato anche una parte dei numerosi graffiti dipinti sulle facciate dell'edificio scolastico. Con solventi o carta vetrata alla mano, gli studenti hanno pulito e grattato e in seguito ripinturato alcune delle pareti esterne dello stabile di via Agostino Maspoli, situate tra la biblioteca e la palestra del Liceo cantonale. «È faticoso - ci racconta un giovane -. Inizialmente eravamo contenti di perdere due ore di matematica, ma dopo mezz'ora passata a grattare il muro avremmo preferito essere a lezione». «Sappiamo che probabilmente nel giro di due giorni le pareti saranno di nuovo imbrattate - ci dice un ragazzo occupato a sfregare una scritta nera, ormai un po' sbiadita grazie al suo impegno -. Fa rabbia, ma lo scopo è ottenere un risultato sul lungo periodo: a furia di veder distrutti i propri graffiti, chi li fa perderà interesse e cercherà forse un posto dove è consentito realizzarli e dove è certo che non saranno cancellati». «È un lavoro inutile - dichiara invece un altro studente -: ora di lunedì ci saranno il doppio dei graffiti, lo faranno per vendetta. Inoltre invece di pulire le parti più visibili abbiamo iniziato da un corridoio nascosto tra la scuola e le palestre che nessuno vede». L'iniziativa però non si ferma con la giornata di ieri e le pulizie non si limiteranno alla zona sul retro dell'edificio. «Il lavoro sarà ripetuto con gli alunni di terza e di seconda e sarà portato avanti durante tutto l'anno anche con l'aiuto di professionisti del settore» spiega il vicedirettore dell'istituto Gianluigi Ferrari.



**LITTERING E GRAFFITI** Tornano i raduni del giovedì sera nelle vicinanze del liceo, ma a ripulirne le conseguenze (foto in basso a sinistra) sono stati gli alunni di quarta del Liceo cantonale ieri, in occasione del clean-up-day. L'iniziativa è nata dalla volontà della direzione dell'istituto, preoccupata per lo stato di degrado in cui si trovano le pareti e gli ambienti esterni della scuola. (Foto CdT e fotogonnella)